

LENTINI

La novità. Numerose le iniziative di quest'estate che hanno riaperto i riflettori sul dinamismo artistico locale

La nuova economia è quella della cultura

Successo per le rassegne promosse da Comune e cittadini

LENTINI. Note di quartiere, passi nell'arte, incontri culturali, spartiti associati, letture per bambini, il moro jazz, Stupor Mundi, un fiume di dibattiti.

E prima ancora l'esperimento del festival musicale, le visite guidate al parco Archeologico Leontinoi e nei luoghi storici della città. Tradizione, cultura e folklore. Questo e molto altro ancora è Lentini. La città di Gorgia, a prescindere dalle tormentate vicissitudini politiche dell'ultimo ventennio e dalla crisi che ha costretto centinaia di persone a lasciare la loro terra in cerca di lavoro, continua a mantenere alto il livello, investendo sulla cultura come genere di prima necessità, essenziale per andare avanti.

La scure della crisi che si è abbattuta su tutte le città d'Italia, Lentini compresa, non ha scoraggiato amministratori, associazioni culturali, club service, artisti locali, giovani, studenti e semplici cittadini che hanno deciso di mettere in cantiere una programmazione di eventi, ottenendo alla fine il risultato sperato. Dal 18 luglio scorso, la biblioteca comunale è diventata location ideale per accogliere una rassegna culturale estiva denominata "Spartiti Associati". Promossa dall'Associazione Culturale "Neapolis" in partnership con l'Assessorato alla cultura del comune di Lentini, la rassegna si avvale della collaborazione tecnica e logistica di diverse realtà cittadine, a vario titolo associate per la sua realizzazione.

Dieci le giornate tematiche su cui si sono alternati vari momenti: dagli incontri con gli autori e i loro libri,



La città di Gorgia riscopre l'amore per l'arte e la bellezza

alle mostre fotografiche o pittoriche, fino alla proiezione di video che riguardano le bellezze e la vera storia della città di Gorgia. L'intento come ha spiegato a suo tempo l'assessore alla cultura del Comune Tronco, è stato quello di coinvolgere sempre più cittadini, diversi fra loro per età, ceto culturale e sociale. C'è una città che vive. Basterebbe solo guardarla con occhi di-

versi per constatare che chiese, palazzi, siti archeologici e beni culturali sono autentiche risorse da non sottovalutare. C'è persino chi tra i giovani appena laureati, ha studiato il modo per trasformare sulla carta le opere abbandonate della propria città.

A cominciare dalla piscina comunale che in un singolare cortometraggio della studiosa Margherita Bucello è tornata virtualmente a splendere, fino agli angoli del centro storico che trasudano storia da ogni singola pietra. Un po' come a voler ammettere che dentro la crisi c'è un Paese che non molla, una città che tenta di risalire la china, una Lentini che prova a trasformare la realtà con il proprio impegno e le proprie idee. Parola d'ordine quindi è socializzazione. Intesa come sinergia di forze, impegno, collaborazione e aggregazione tra i giovani che non intendono abbandonare la loro città.

Un modo per dare continuità a quanto iniziato dalla cosiddetta fascia "tenacemente giovane" che, nonostante tutto, continua a sfornare idee per rilanciare una città ricca di storia.